

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 402 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a "Tutela della salute per gli abitanti coinvolti nello scavo del tunnel della Maddalena di Chiomonte per il TAV Torino-Lione"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 402, presentata dalla Consigliera Frediani, che ha la parola per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Avrei tante domande da rivolgere all'Assessore Saitta, considerando che è uno dei più ferventi sostenitori del TAV. Purtroppo, il question time mi permette di fare una sola domanda, quindi nelle premesse cercherò di riassumere un po' il senso della domanda finale.

Nel corso degli anni, abbiamo avuto diversi campanelli di allarme sulle possibili conseguenze dei lavori del TAV e sulla salute dei cittadini della Valle di Susa. Uno dei primi - perché in realtà parliamo di 25 anni di opposizione a quest'opera - e più autorevoli proviene proprio da LTF, che è il soggetto che ha scritto il progetto preliminare.

Proprio nel progetto preliminare possiamo leggere che LTF prevede un incremento delle malattie cardiocircolatorie e respiratorie per i soggetti ipersuscettibili, quindi parliamo di bambini e di anziani; immagino che anche lei comprenderà che facciamo riferimento a questo tipo di popolazione della valle. Già questo è un tipo di allarme, tanto più perché proveniente proprio dal soggetto aggiudicatario, quindi da colui che è stato indicato per portare avanti i lavori - non a termine, perché sappiamo che adesso è subentrata TELT.

Doveva già essere un buon campanello di allarme, invece, anche qui, le istituzioni non hanno dato risposta, nonostante i cittadini avessero già mostrato segni di preoccupazione.

Ne cito solo alcuni, ma abbiamo un appello di oltre 100 medici di base, cioè persone che hanno a cuore la salute dei cittadini e suppongo dovrebbero avere anche una voce autorevole, perché un medico dovrebbe sapere di cosa parla. Anche loro hanno firmato un appello facendo rilevare la pericolosità dei rischi di esposizione ad amianto e a uranio, che sono materiali che sappiamo benissimo sono presenti nelle montagne della Val di Susa.

Poi, per citare altre richieste di confronto, c'è, ad esempio, Pro Natura, che ha organizzato diversi convegni, anche in compagnia di docenti del Politecnico; quindi, anche qui, parliamo di persone più che qualificate. Le paure dei cittadini della Val di Susa non si basano sul nulla, è proprio una mancanza di rispetto nei confronti della popolazione ignorarle completamente.

Adesso siamo venuti a conoscenza che in data 26 marzo è stata siglata questa convenzione tra TELT (il nuovo soggetto che ha sostituito LTF) e l'Università di Torino, proprio per realizzare uno studio di valutazione di impatto sulla salute: adesso, a cantiere già

iniziato, dopo che le polveri sono già libere nell'aria! In questi giorni c'è un bel vento in Val di Susa, quindi qualcosa magari arriva anche in città, lo respiriamo tutti quanti, così condividiamo il materiale che esce dalla montagna.

Al di là di tutte le domande che potrei porle per conoscere i motivi di questo silenzio in tutti questi anni su una questione così importante come la salute di donne, bambini, uomini e anziani - in sintesi, dei cittadini della Val di Susa - purtroppo, potendo fare una sola domanda, chiedo semplicemente quali provvedimenti siano stati predisposti dalla Regione e dalla Giunta - in questo momento, mi riferisco a lei, anche se parliamo di decenni - e quali siano stati i relativi risultati, al fine di tutelare la salute per gli abitanti coinvolti nello scavo del tunnel della Maddalena di Chiomonte per il TAV Torino-Lione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Frediani.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

La collega ha ragione, credo di conoscere a sufficienza tutte le vicende, avendole in qualche maniera vissute, però mi limiterò, evidentemente, alla domanda che è stata posta.

La questione sicuramente è nota a tanti di noi, ma per quanto riguarda le questioni ambientali ricordo una discussione e qualche battuta di qualche anno fa, quando ancora il tracciato riguardava la riva sinistra della Dora e si passava al tunnel in un'altra posizione. Mi pare che il confronto all'incirca avesse preso questa piega: alle parole "vediamo se ci sono delle questioni ambientali" si rispose "se anche ci fosse la Nutella saremo contrari".

Questo per dire che, obiettivamente e realisticamente, esistono posizioni divergenti sull'opera.

Poi, c'è il tema della salute, che non è irrilevante, ma riconosco una certa determinazione e anche coerenza nelle posizioni dei No TAV che riguardano non soltanto le questioni ambientali ma, ancora prima, il significato dell'opera. Questo ci permette anche di mettere in ordine la gerarchia delle questioni.

Venendo alla domanda che è stata posta, la collega nella sua question time riporta che il 26 marzo scorso è stata siglata una convenzione tra TELT (Tunnel Euralpino Lione-Torino, cioè il promotore pubblico responsabile della realizzazione e della gestione della Sezione Transfrontaliera della nuova linea ferroviaria) e il Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e pediatriche dell'Università degli Studi di Torino per la realizzazione di uno studio di Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS) relativo ai lavori del cantiere di Chiomonte. Il gruppo di lavoro sarà coordinato dal professor Enrico Pira, ordinario di medicina del lavoro dell'Università di Torino, per monitorare e analizzare l'impatto sulla salute della popolazione.

La collega chiede alla Regione Piemonte di conoscere i documenti predisposti e i relativi risultati per la tutela della salute degli abitanti della zona interessata alla Torino-Lione.

Mi corre l'obbligo di sottolineare come la convenzione siglata fra TELT e l'Università degli Studi di Torino rientri tra le prescrizioni cui l'azienda che realizza l'opera deve ottemperare, prescrizioni che il CIPE ha previsto nella sua delibera concordata, tra gli altri, proprio con la Regione Piemonte.

Pertanto, la Regione Piemonte attende che lo studio venga realizzato e siano resi disponibili i risultati, a tutela dei cittadini e del territorio.

La Valutazione di Impatto sulla Salute integrerà l'attuale Sistema di Gestione Ambientale che, attraverso le misurazioni costanti (la Valle di Susa non è abbandonata), segnala il rispetto delle soglie previste dalla legge, dentro e fuori il cantiere della Maddalena.

Ho, comunque, verificato che sono coinvolti sia lo Spresal (Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro) sia il SISP (Servizio Igiene e Sanità Pubblica) dell'ASL TO3: la dr.ssa Barbara Galla (Spresal) coordina l'intervento dell'ASL al riguardo e, proprio il 20 marzo scorso, si è tenuto in cantiere un incontro di coordinamento fra i vari enti preposti alla vigilanza.

Lo Spresal ha attivato un programma di vigilanza e controlli sul cantiere fin dal mese di giugno 2013, ovvero fin dalla fase di messa in opera del cantiere stesso ed ancor prima dell'inizio dei lavori di scavo, avvenuti circa un anno dopo. Attualmente - come è noto - la galleria è stata realizzata per 2,5 chilometri di percorso.

Tale programma di controlli, coordinato dalla dr.ssa Galla, coinvolge a turno i tecnici (ispettori SPreSAL dell'ASL TO3), che semestralmente ruotano fra loro nei sopralluoghi: il lavoro ha riguardato, in particolare, gli aspetti correlati alla sicurezza dei lavoratori nel cantiere, il rispetto delle normative di sicurezza di riferimento, il rischio di esposizione a polveri del personale operante all'interno, ecc.).

Occorre precisare che, fra i lavoratori presenti nell'area, ci sono anche le Forze dell'Ordine, che dispongono, oltre ai controlli da parte dei tecnici prima richiamati, di una filiera di controlli di sicurezza autonoma, quindi si verifica la compresenza di più autorità per la sicurezza dei lavoratori, nell'ambito del cantiere medesimo.

Il programma di controlli sulla sicurezza del cantiere, per l'ampiezza e la particolarità dell'opera, supera notevolmente la frequenza media di controlli previsti di routine negli altri cantieri di lavoro. Pertanto, posso rassicurare la collega Frediani dicendo che il territorio non è abbandonato: vengono svolte le attività di controllo in modo frequente, anzi con una frequenza maggiore - come è giusto che sia - rispetto ad altri cantieri di lavoro.

OMISSIS

(Alle ore 15.38 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)